

L'oncologo del San Luigi colpito dal Covid-19 è ricoverato in ospedale "Tante persone ignorare continuano a muoversi e a contagiare gli altri!"

# “Servono più test Bisogna isolare chi non ha i sintomi”

LA LETTERA

MAURIZIO DEGIULI

**P**ensiamo sempre che io ho sempre pensato così. Questa volta non è andata bene. Eppure faccio il direttore di Chirurgia in un reparto universitario, sono stato temerariamente attento, ho osservato tutte le norme e le disposizioni che di volta in volta giungevano ora dall'Oms, ora dall'Unità di crisi regionale, ora dall'Azienda in cui lavoro, ora dall'ateneo, ora dal ministero. E così hanno fatto i vertici aziendali e accademici, traducendo immediatamente, con una efficienza davvero lodevole, le raccomandazioni in disposizioni.

Casi di Covid-19 sono asintomatici, non è difficile capire come sia assolutamente probabile che queste decine di migliaia di positivi asintomatici contano a contagiare gli altri. Faccio un esempio molto semplice: un signore deve fare la spesa, posteggia, prende il carrello, lo porta a spasso toccando le porte degli scaffali, i sacchetti per il pane, la bilancia per pesare la sua verdura, le cassette automatiche e quant'altro. Ha un po' di tosse da una settimana, niente di che, oppure sta bene. Non ha fatto il test e probabilmente (all'80%) non lo farà mai. Non sa di essere positivo. A ogni suo tocco dopo (una, due, tre ore) una

“Sono stato attento  
eppure non è bastato  
Vuoi dire che c'è  
una falla nel sistema”

gnora sicuramente negativa prende lo stesso carrello, pesa la sua verdura sulla stessa bilancia, usa la cassa automatica. Le prudono il naso, o gli occhi: si gratta. E questo può succedere dall'ortico, in tabaccheria, in lavanderia, negli uffici, in mensa, appoggiando le mani sui volantini delle auto o dei monopattini a noleggio. Ridurre i contatti sociali serviva senz'altro: ce lo auguriamo tutti, stiamo pregando che serva. Ma forse un'operazione più coraggiosa poteva prendere in considerazione lo screening di massa per bloccare i positivi e isolarli in qualche modo. Non credo sia un'operazione insostenibile. Siamo 60 milioni di persone, il resto circa 30 euro. Isolare gli asintomatici costerebbe poco allo stato, perché fanno quarantena a casa.

Tempi e fattibilità della realizzazione del progetto possono essere studiati da team preposti, prendendo spunto dai trial di Vo, in Veneto. Mi trovo perfettamente d'accordo con il presidente della Regione Veneto: isolare un positivo può voler dire evitare almeno dieci contagi. Non mi trovo invece assolutamente d'accordo con il premier anglosassone: applicare le teorie di Sparta nel 2020 mi sembra perlomeno anacronistico. Per essere eleganti.

(Università di Torino, scuola di Medicina) —